



Comune di Bologna
Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Donne a Bologna

*Immagini statistiche del mutamento
della condizione femminile*

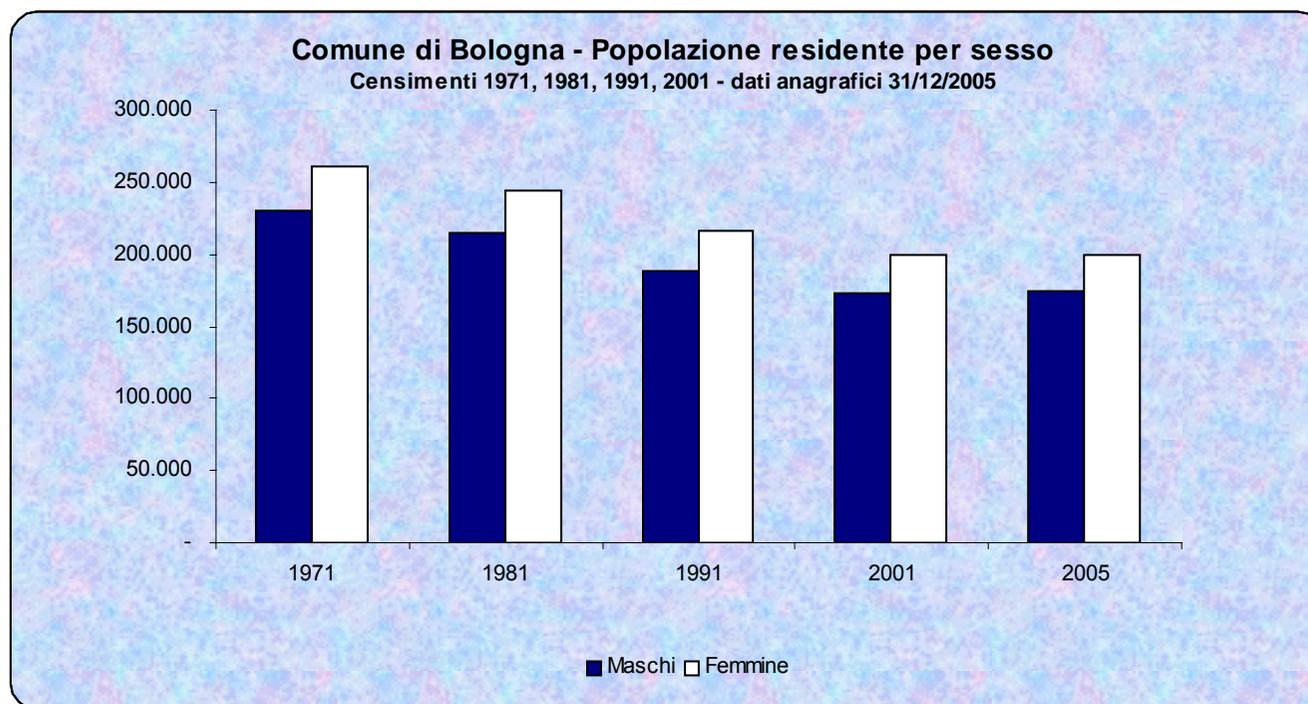
marzo 2006

Indice

<i>La presenza femminile nella popolazione complessiva</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Le donne straniere</i>	<i>” 7</i>
<i>Matrimoni e divorzi</i>	<i>” 13</i>
<i>Lo stato civile delle donne</i>	<i>” 19</i>
<i>In quali famiglie vivono le donne</i>	<i>” 23</i>
<i>Le donne e la maternità</i>	<i>” 29</i>
<i>La mortalità femminile</i>	<i>” 35</i>
<i>Le donne e lo studio</i>	<i>” 41</i>
<i>Le donne e il lavoro</i>	<i>” 47</i>
<i>Gli spostamenti delle donne per studio e lavoro</i>	<i>” 55</i>

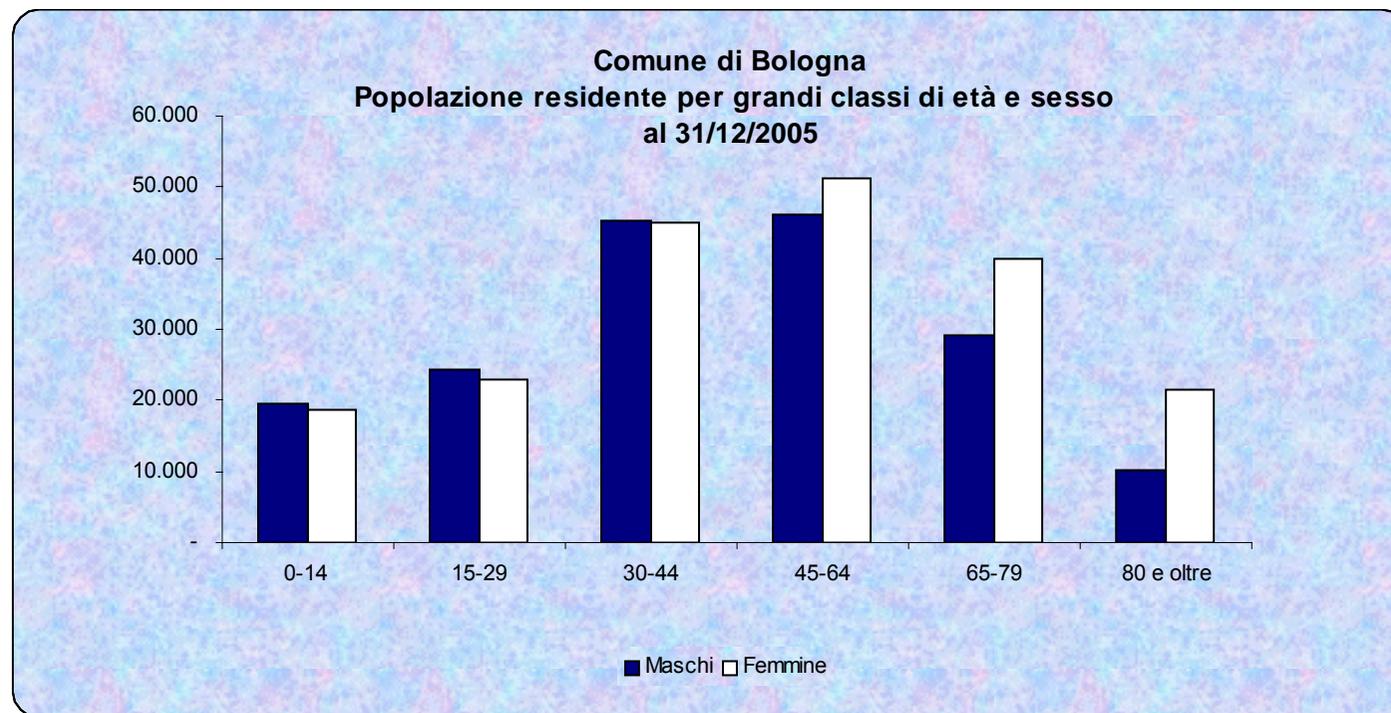
*La presenza femminile nella
popolazione complessiva*

Una netta prevalenza femminile: le donne rappresentano il 53% della popolazione



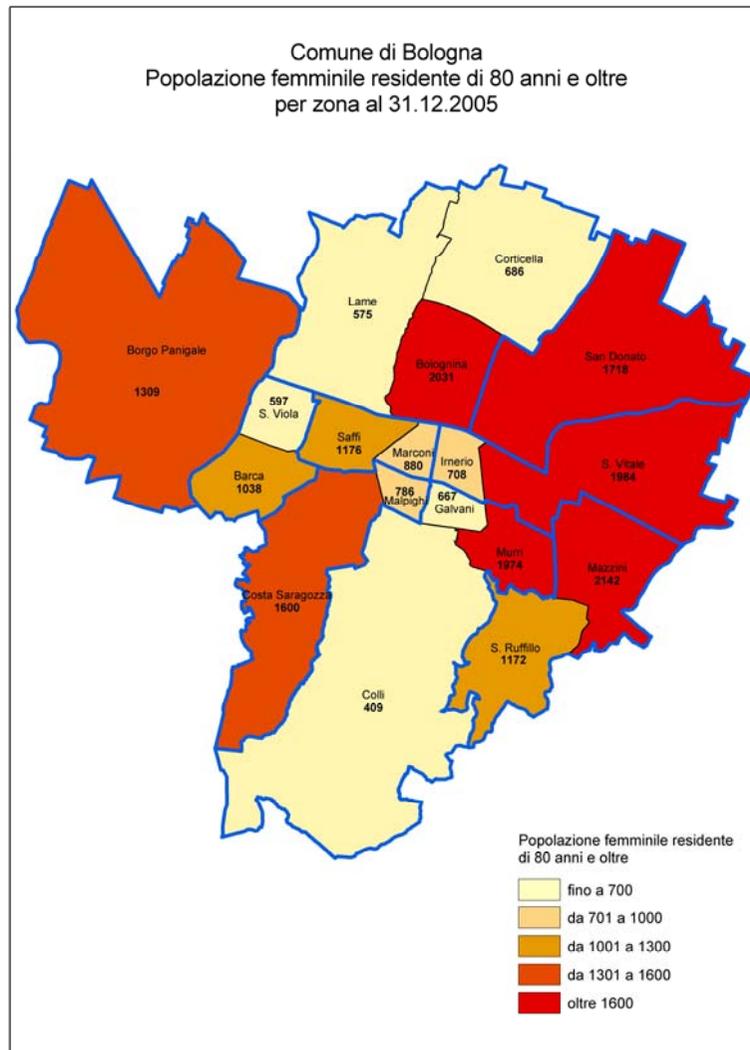
Al 31.12.2005 la popolazione residente a Bologna era composta da 199.035 donne e 174.708 uomini. Questa prevalenza è una tendenza di lungo periodo: già nel 1971 la percentuale delle donne era superiore al 53% ed è rimasta sostanzialmente invariata fino ad oggi.

Dopo i 45 anni le donne sono in maggioranza rispetto agli uomini



Al 31.12.2005 le donne di età compresa tra i 65 e 79 anni sono 39.991, il 58% delle persone comprese in questa fascia di età; le donne di 80 anni ed oltre sono 21.452 contro 10.206 uomini (due ultraottantenni su tre sono donne).

Le donne anziane vivono prevalentemente nei quartieri periferici



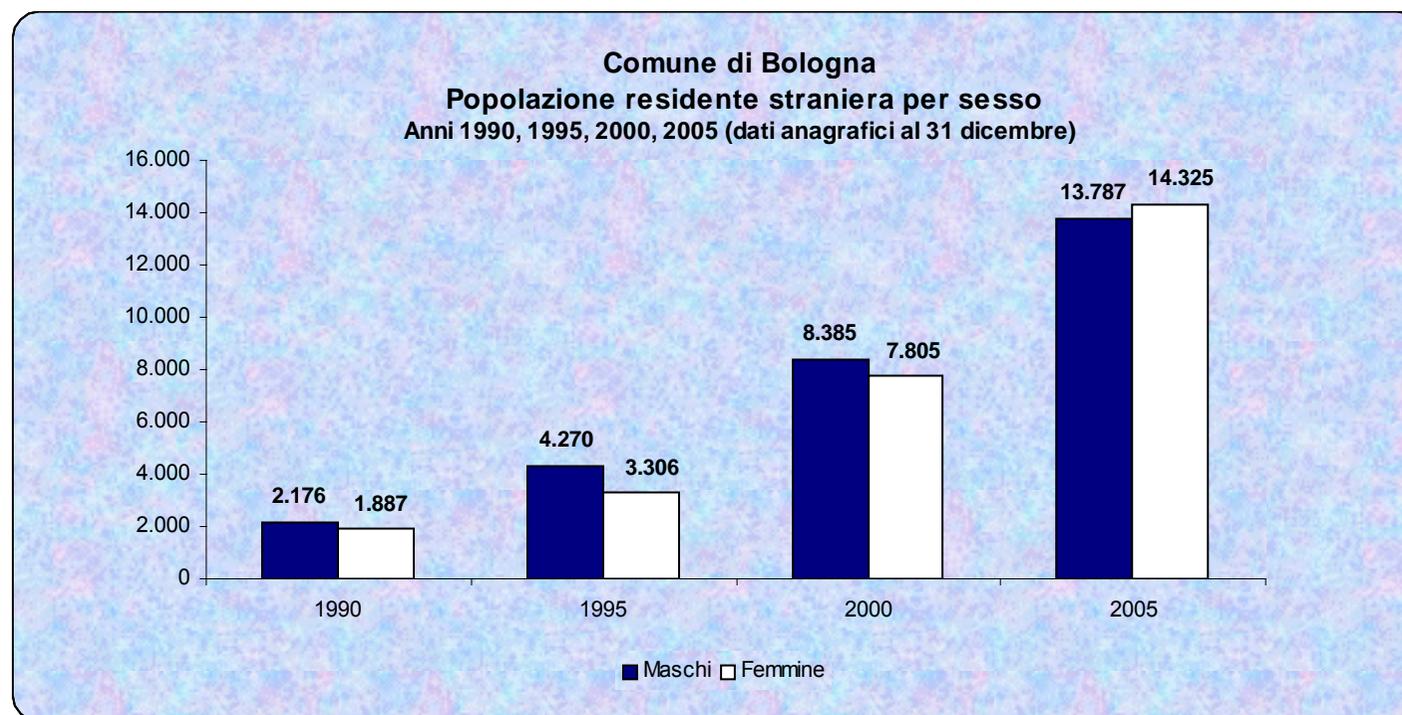
Nelle zone Mazzini e Bolognina le donne ultraottantenni superano le 2.000 unità. Seguono le zone San Vitale e Murri che registrano valori intorno a 2.000. Si assestano tra 1.300 e 1.700 unità le donne che superano l'ottantesimo anno di età nelle zone San Donato, Costa Saragozza e Borgo Panigale.

COMUNE DI BOLOGNA - Settore Programmazione Controlli e Statistica

Al 31.12.2005 a livello comunale la popolazione femminile residente di 80 anni e oltre era pari a 21.452 unità.

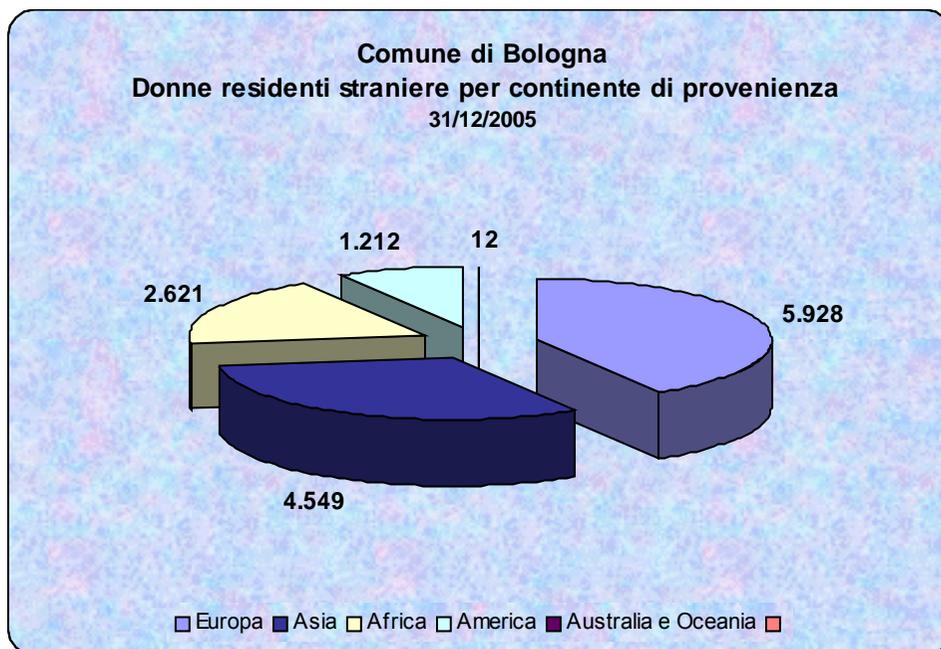
Le donne straniere

Forte crescita della popolazione femminile straniera



Nel 2002 la popolazione femminile straniera ha “sorpasato” numericamente quella maschile, per effetto della forte domanda di servizi di assistenza da parte delle famiglie bolognesi ed anche grazie ai ricongiungimenti familiari.

Sempre più donne europee ed asiatiche

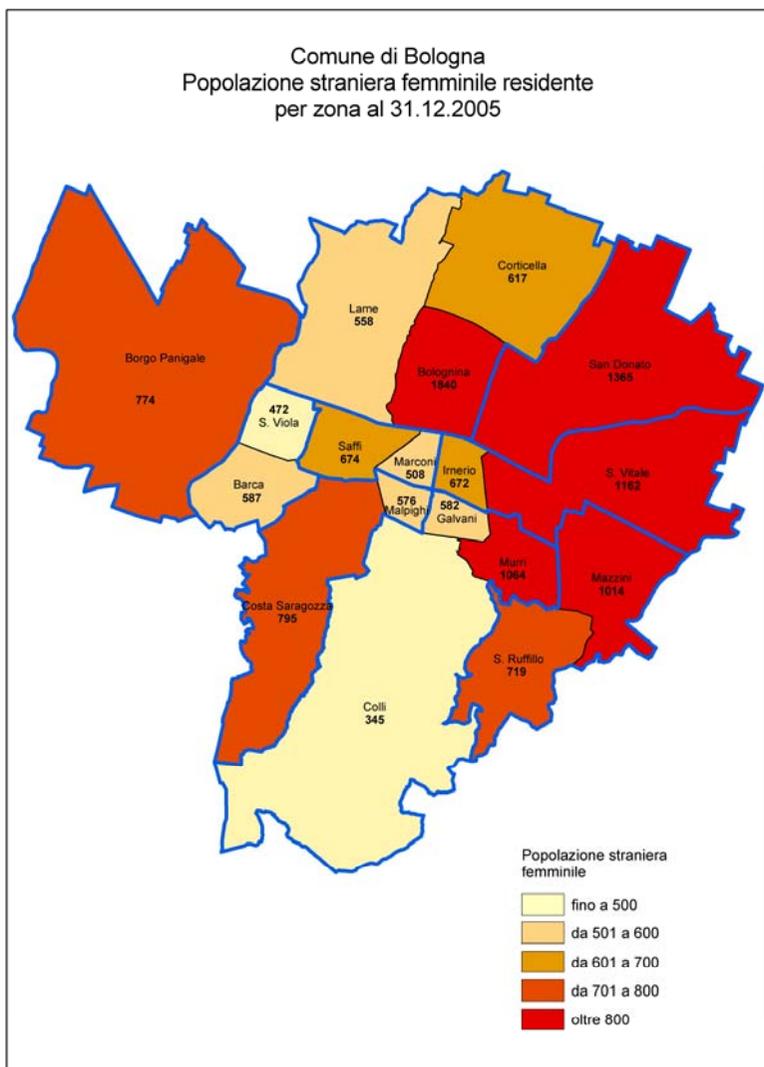


Donne residenti straniere - Le 10 nazionalità più diffuse al 31/12/2005

Filippine	1.841
Marocco	1.192
Ucraina	1.122
Cina Popolare	951
Romania	874
Albania	831
Moldova	750
Bangladesh	729
Polonia	494
Serbia-Montenegro	431

Il 41% delle donne straniere proviene dall'Europa (in particolare dai paesi dell'Est), il 32% dall'Asia. Le nazionalità femminili più diffuse sono le Filippine, il Marocco e l'Ucraina.

Una forte concentrazione delle donne straniere nella periferia nord-orientale



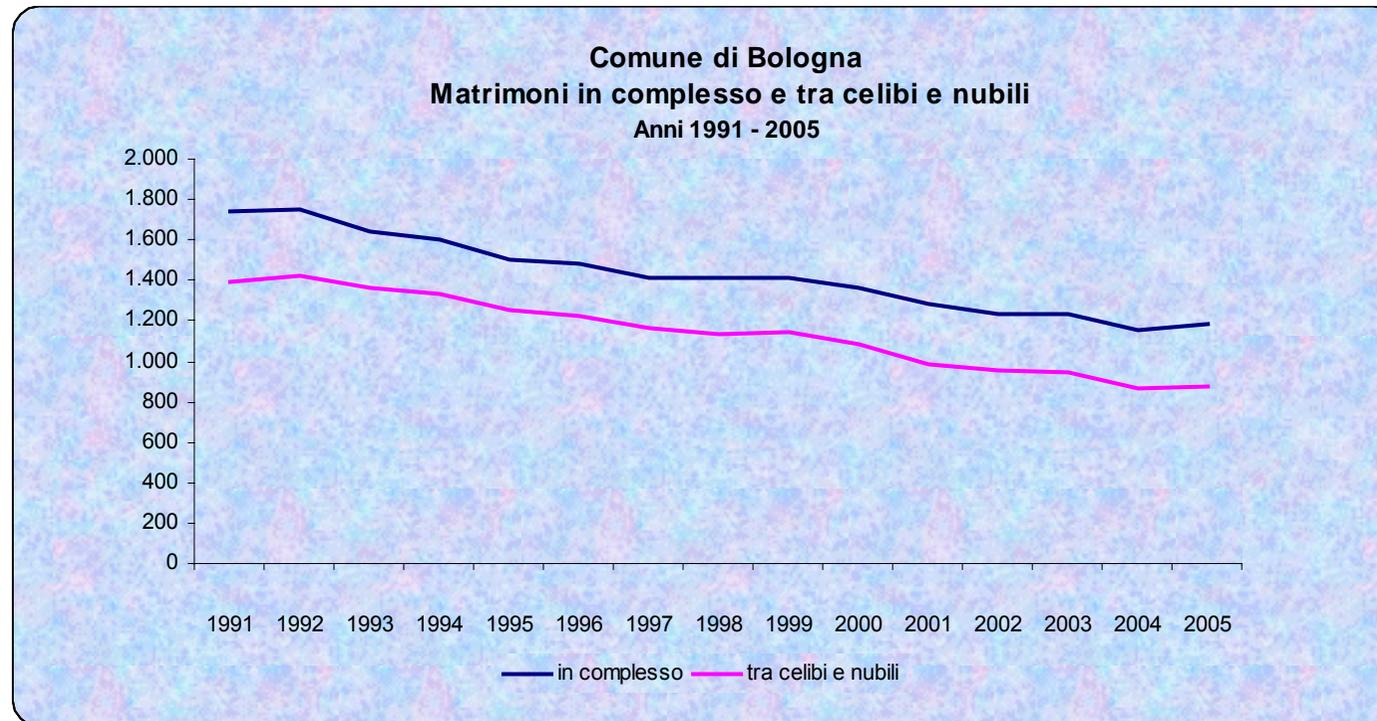
COMUNE DI BOLOGNA - Settore Programmazione Controlli e Statistica

Al 31.12.2005 a livello comunale la popolazione straniera femminile residente era pari a 14.325 unità.

E' Bolognina la zona in cui risiede il numero più elevato di donne straniere (1.840), seguita dalle zone San Donato (1.365), San Vitale, Murri e Mazzini che presentano più di 1.000 donne straniere residenti.

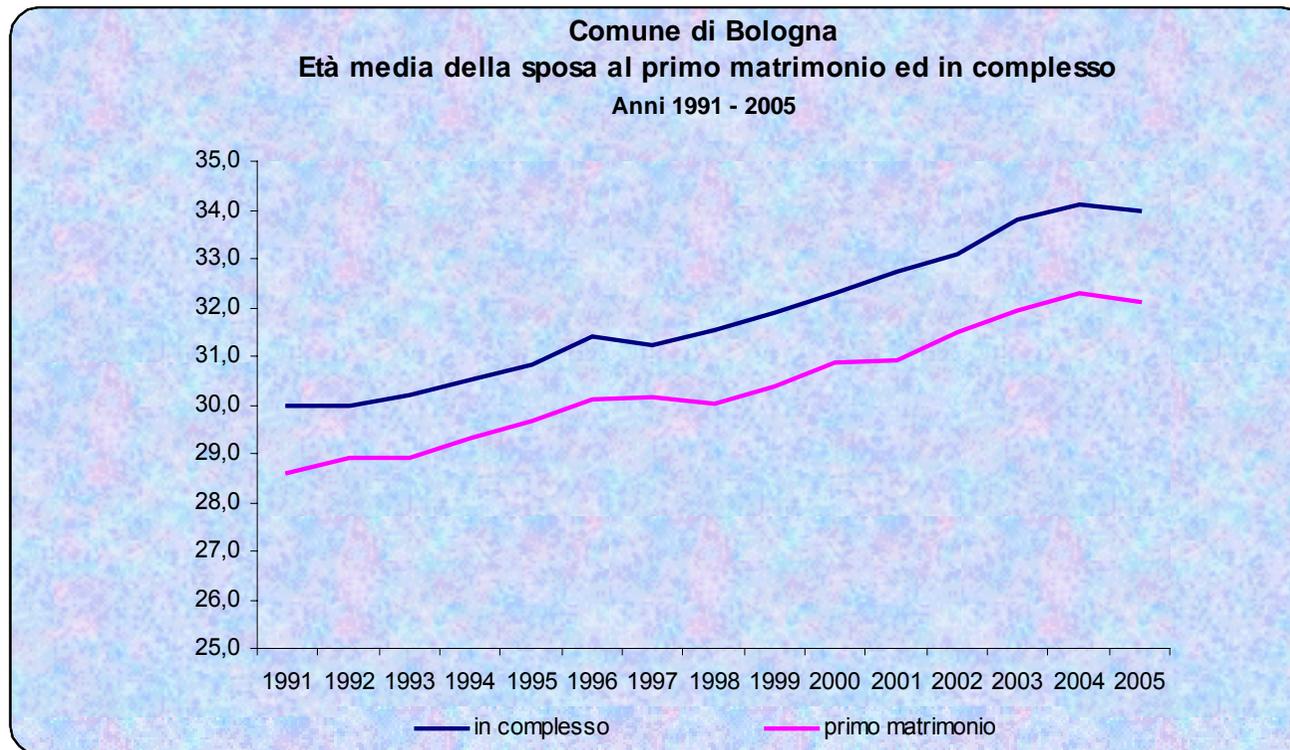
Matrimoni e divorzi

Matrimoni in calo



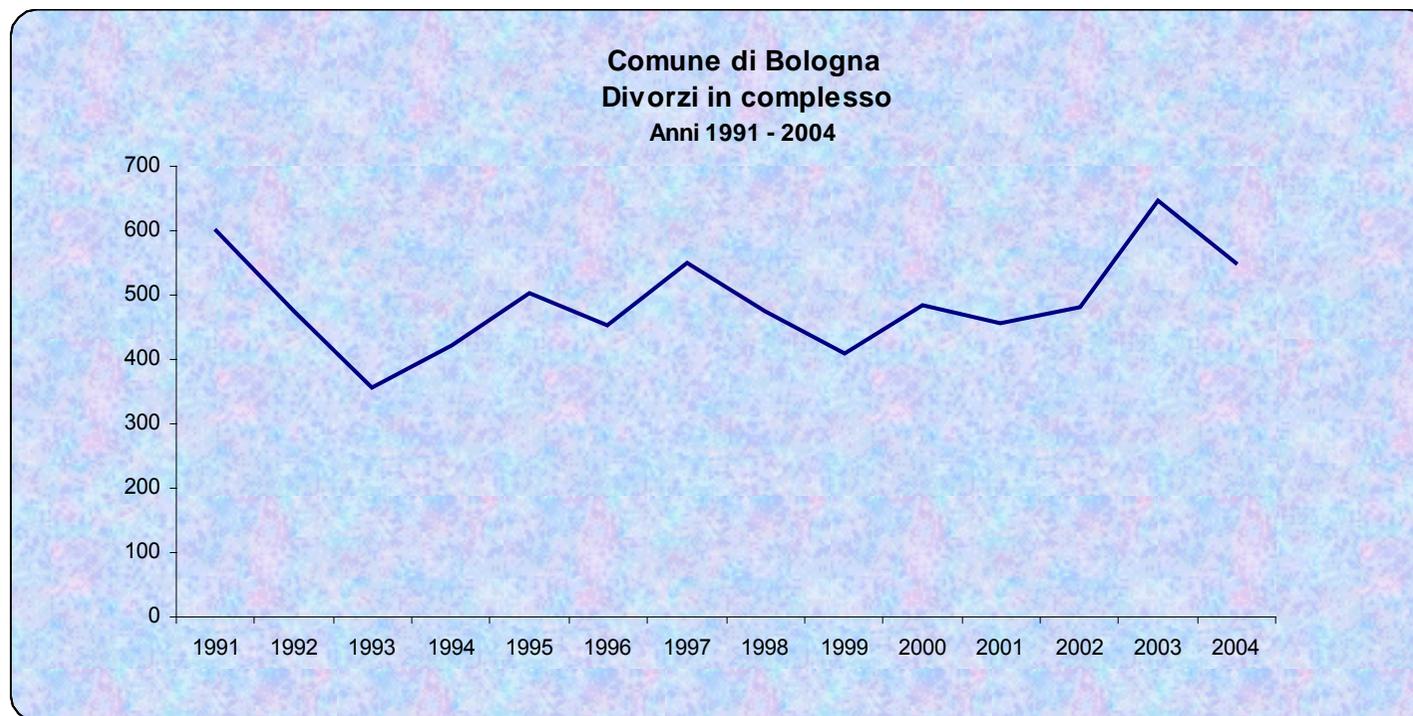
Dal 1991 ad oggi si registra un trend negativo dei matrimoni celebrati a Bologna, anche se nel 2005 i dati evidenziano una leggera ripresa (circa +3% per i matrimoni in complesso e +1,3% per quelli tra celibi e nubili). La quota dei matrimoni successivi al primo è salita dal 20% del 1991 al 26% del 2005.

A Bologna la donna si sposa per la prima volta a 32 anni



Dal 1991 ad oggi l'età media della sposa al primo matrimonio è passata da 28,6 a 32,1 anni. Se si considerano i matrimoni in complesso si passa invece dai 30 anni del 1991 ai 34 registrati nel 2005.

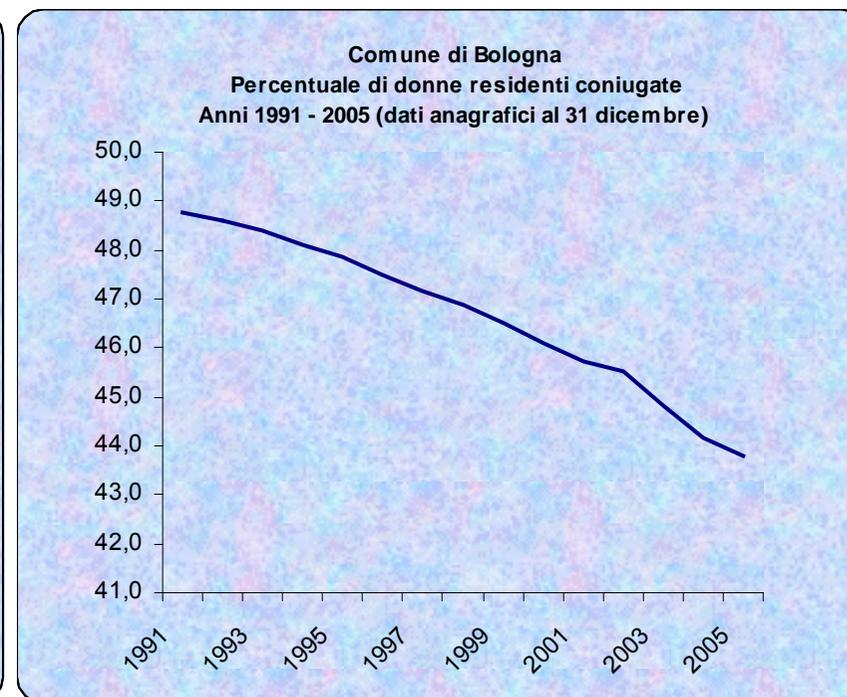
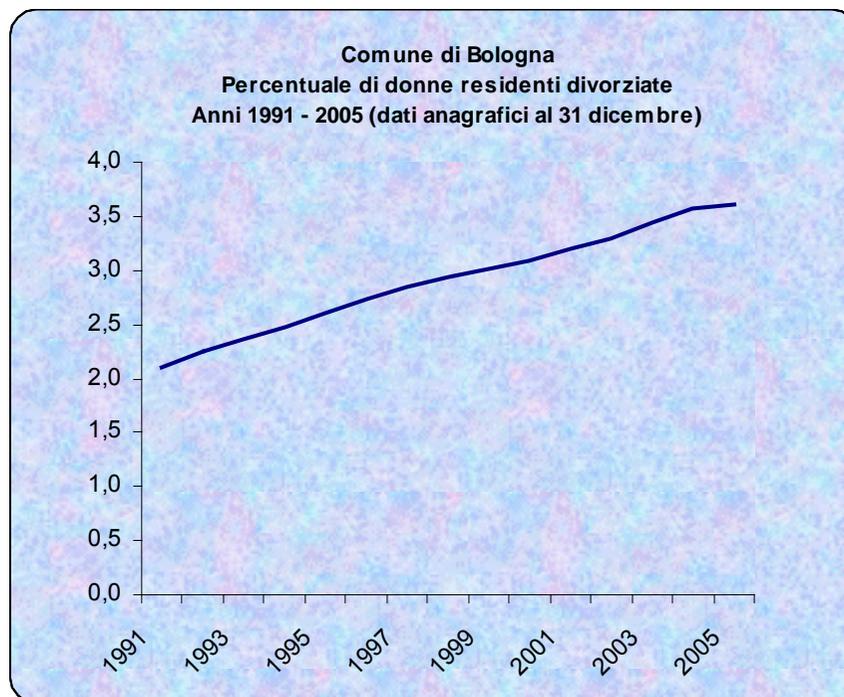
I divorzi oscillano intorno ai 500 all'anno



Nel 2004 sono stati registrati 551 divorzi. Cresce l'età media delle donne al momento del divorzio (da 40 anni nel 1991 a 43,6 nel 2004). Mediamente i matrimoni si interrompono dopo 18 anni.

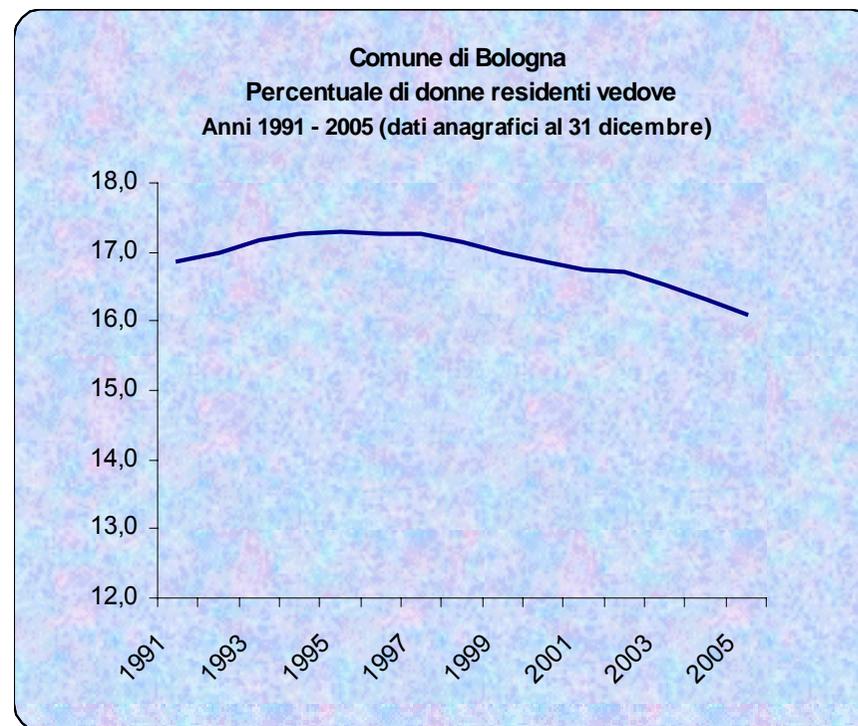
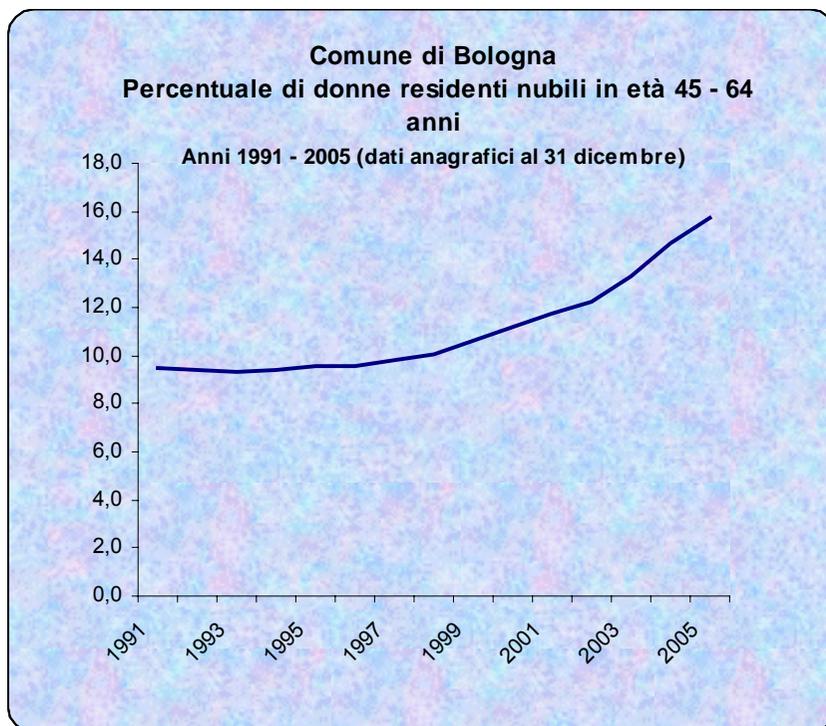
Lo stato civile delle donne

Sempre più donne divorziate e meno coniugate



Le donne divorziate residenti a Bologna al 31.12.2005 sono 7.172, quelle coniugate 87.169. Negli ultimi quindici anni la percentuale delle donne divorziate è passata da 2,1% a 3,6%, mentre quella delle coniugate è diminuita di cinque punti, registrando nel 2005 il valore di 43,8%.

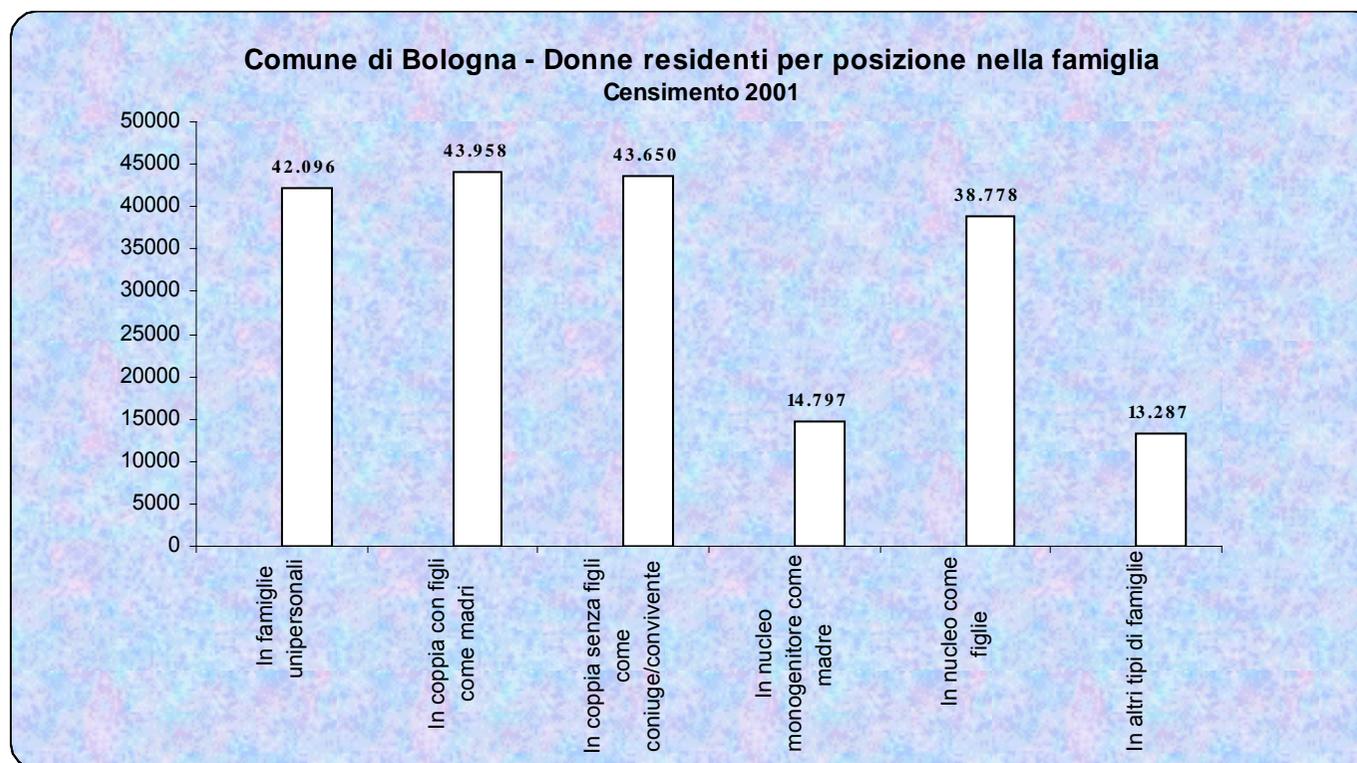
Sempre più donne ancora nubili dopo i 45 anni



La percentuale di donne ancora nubili in età 45-64 anni rimane pressoché costante (10%) dal 1991 al 1996, per poi cominciare a salire fino ad arrivare a 15,7% nel 2005. La quota delle donne vedove, pur rimanendo alta (16,1% nel 2005), negli ultimi quindici anni perde quasi un punto percentuale.

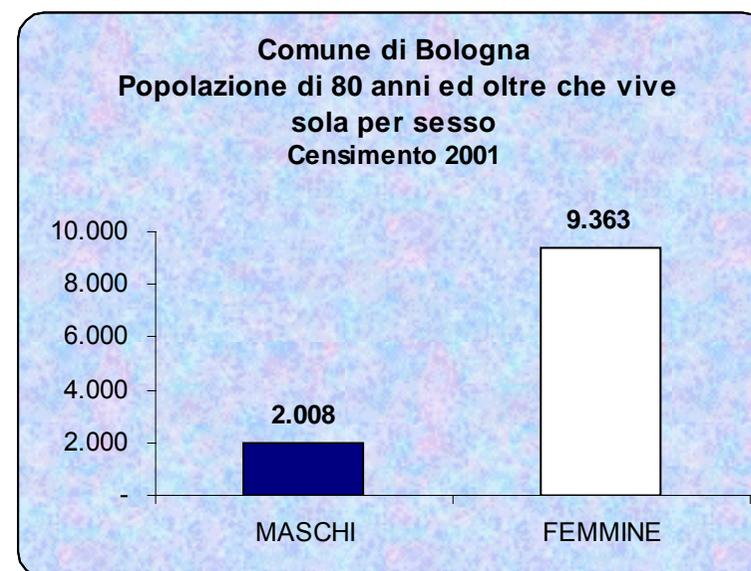
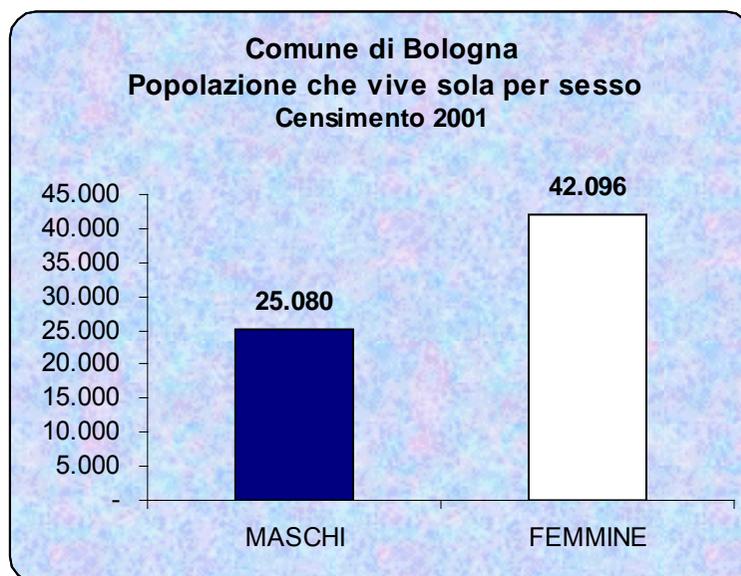
*In quali famiglie vivono le
donne*

Una donna su cinque vive sola



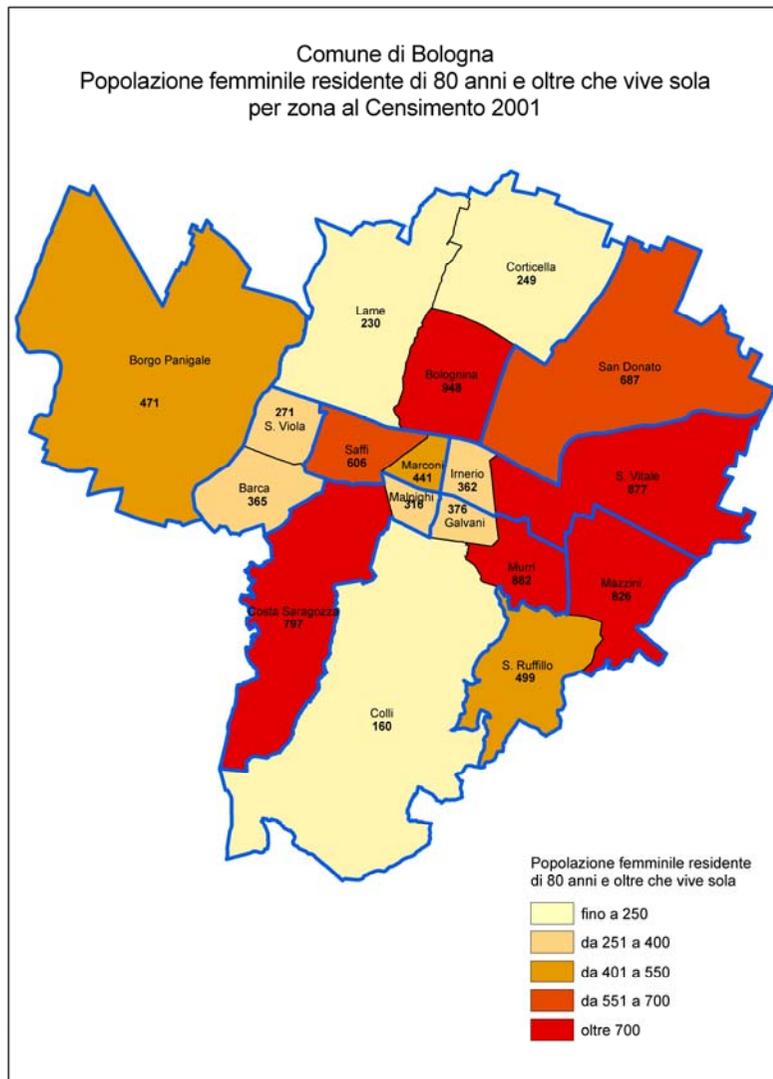
Al censimento 2001, 42.096 donne vivevano sole (più del 21% dell'intera popolazione femminile), 43.958 in coppia con figli, 43.650 in coppia senza figli, 14.797 come madre con figli e 38.778 in famiglia come figlia.

Sei “soli” su dieci sono donne



Al censimento 2001 le persone sole erano complessivamente 67.176 (42.096 donne e 25.080 uomini). Se consideriamo gli ultraottantenni “soli” la percentuale delle donne sul totale sale all’80%.

In periferia una forte concentrazione di donne molto anziane sole

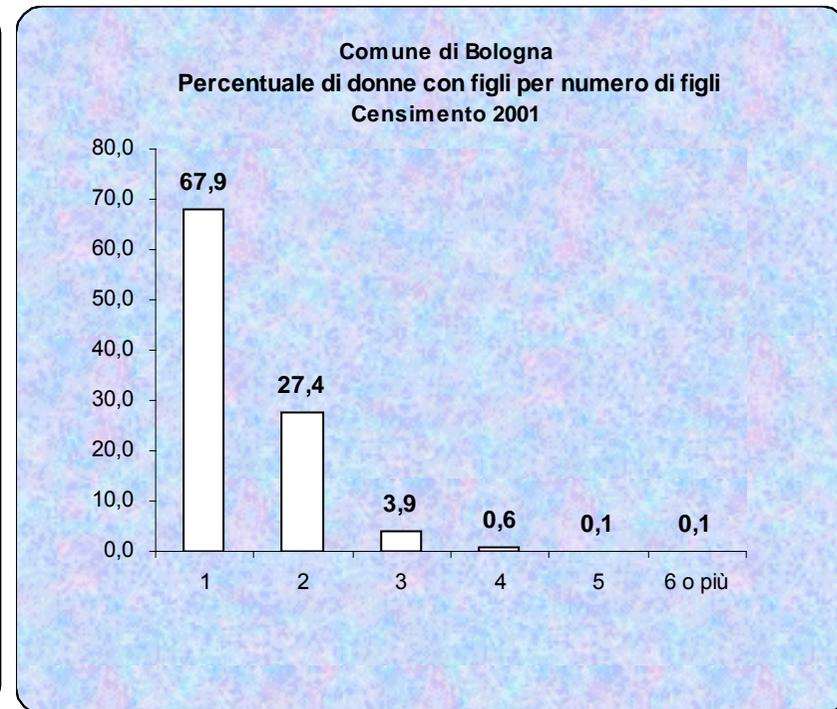
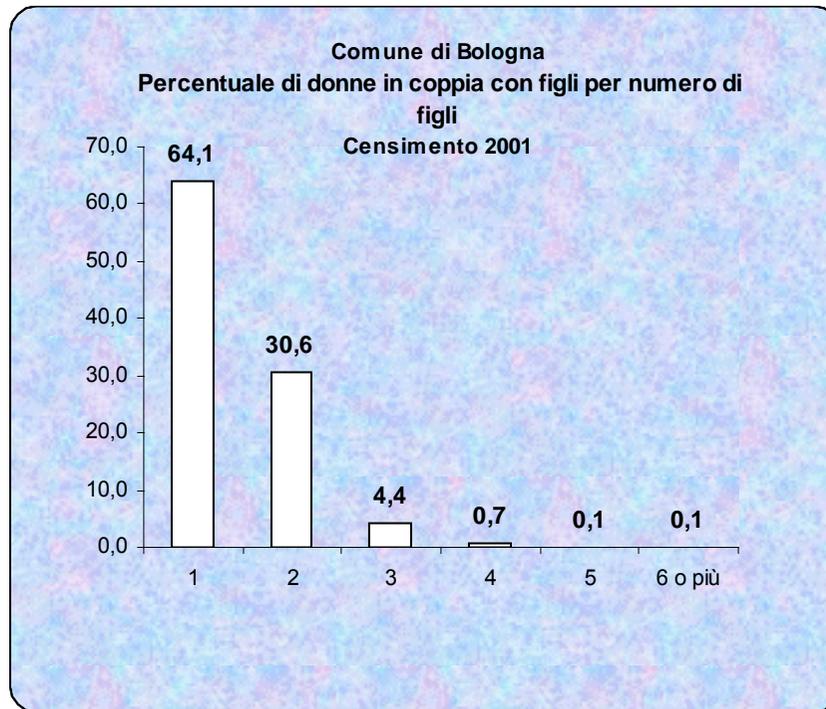


COMUNE DI BOLOGNA - Settore Programmazione Controlli e Statistica

Al Censimento 2001 a livello comunale la popolazione femminile residente di 80 anni e oltre che viveva da sola era pari a 9.363 unità.

Nella zona Bolognina quasi 1.000 donne ultraottantenni vivono sole (una donna su due della stessa fascia di età che vivono in quella zona). Circa 900 donne che hanno superato gli 80 anni vivono sole nelle zone Murri e San Vitale. Le altre due zone della città che presentano una numerosità alta (superiore a 700) di donne molto anziane sole sono Mazzini e Costa Saragozza.

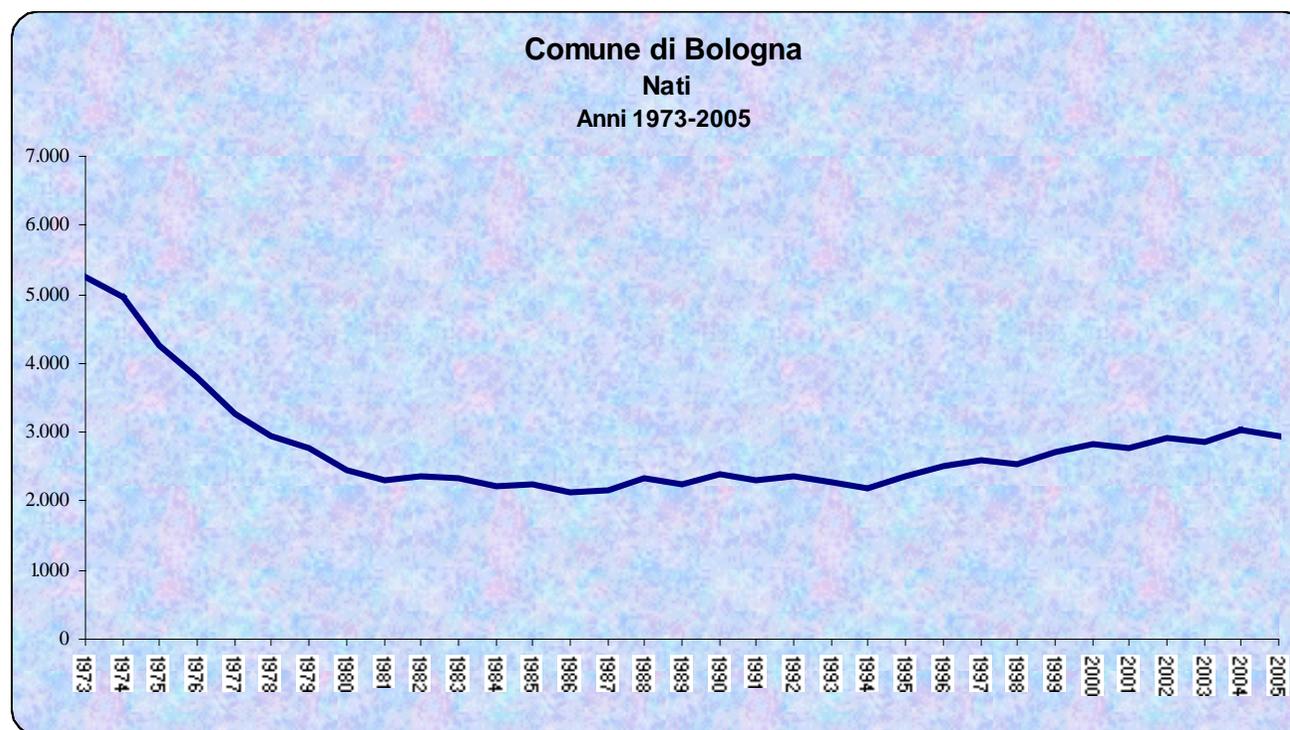
Una larga prevalenza di figli unici



All'ultimo censimento le donne che vivevano in coppia con un solo figlio erano 28.175 (il 64,1% di tutte le donne che vivevano in coppia con figli); se consideriamo anche le madri in nuclei monogenitore con un solo figlio la percentuale arriva a sfiorare il 68%. Solamente nel 5% dei nuclei il numero dei figli è superiore a due.

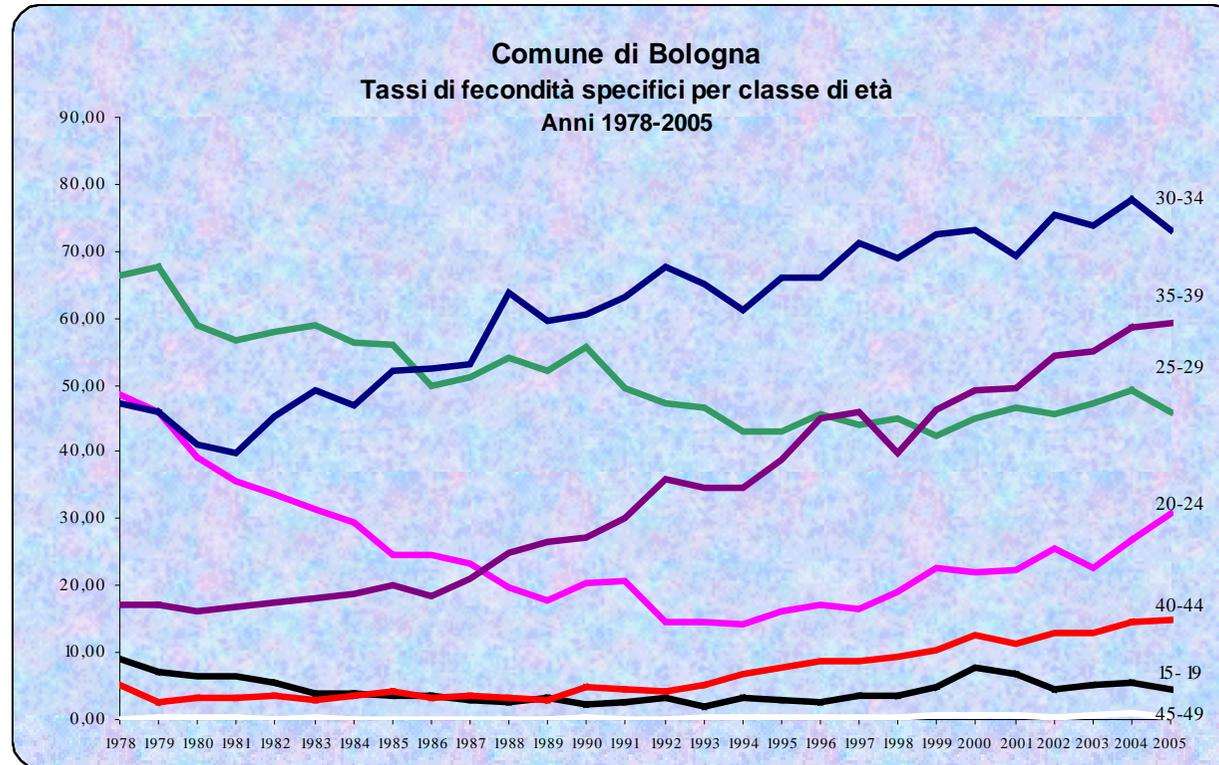
Le donne e la maternità

Negli ultimi quindici anni una sensibile ripresa delle nascite



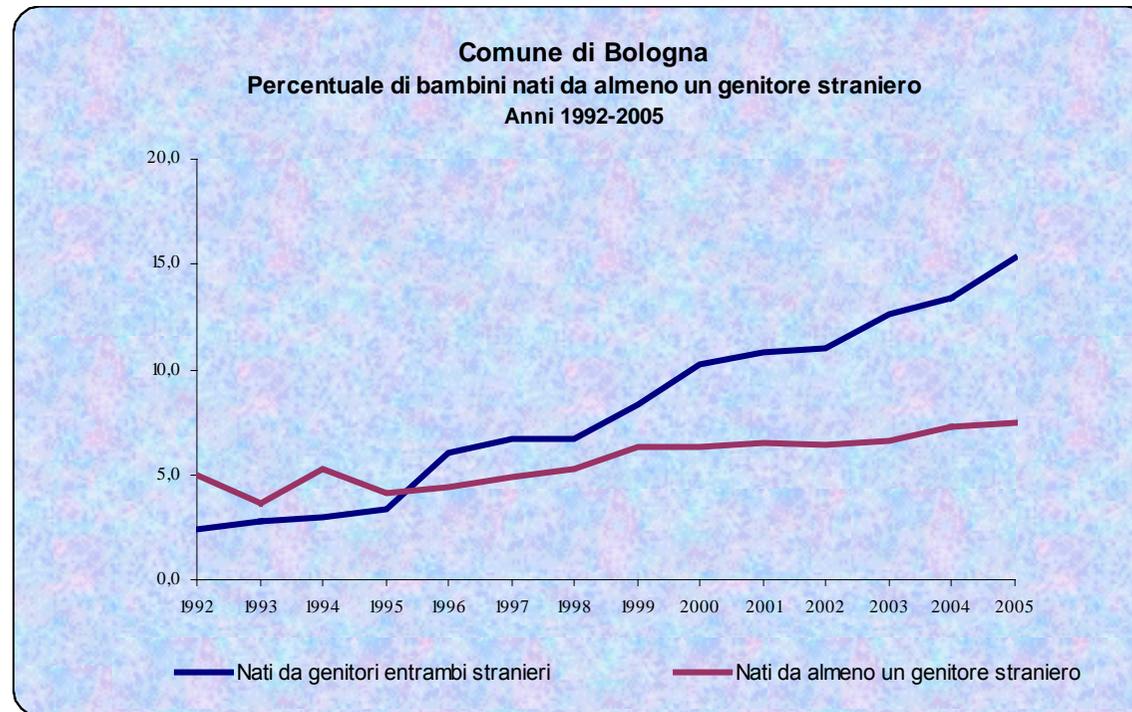
I nati nel 2005 sono stati 2.945, 99 in meno rispetto al 2004 (anno record con il più alto numero di nati dal 1977). Nonostante la leggera flessione, la natalità si mantiene comunque relativamente elevata per la nostra città (che negli anni Settanta e Ottanta era stata caratterizzata da una fortissima contrazione delle nascite).

Si consolida la scelta della maternità in età avanzata



Nel 2005 il tasso di fecondità generale si attesta a 36,4 nati per 1.000 donne in età feconda (rispetto al 37,5 per 1.000 del 2004). Le donne in fascia d'età 30-34 e 35-39 anni sono le più feconde; l'età media della donna bolognese alla nascita del figlio si attesta a 33 anni.

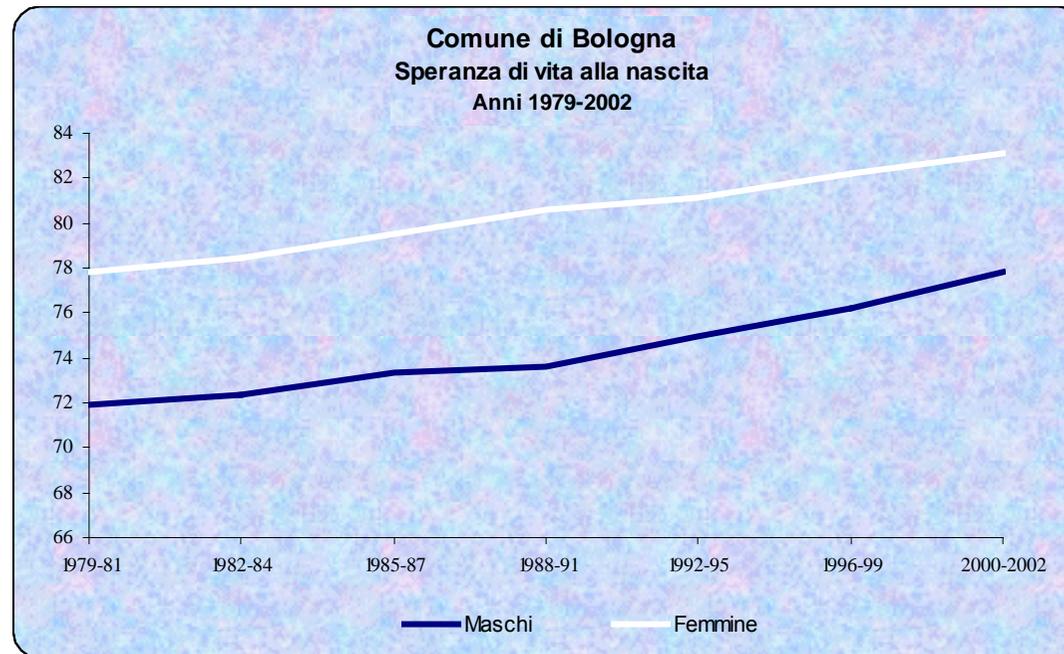
Aumenta sensibilmente la quota dei bambini nati da coppie straniere



Oltre un bambino su cinque ha almeno un genitore straniero. Nel 2005 ben 474 neonati sono di nazionalità straniera e la loro incidenza percentuale sul totale delle nascite è pari al 16,1%. Sono inoltre 198 i nati da coppie miste. Le donne straniere presentano un tasso di fecondità pari a oltre 61 nati ogni 1.000 donne in età feconda, più elevato di quello delle donne italiane.

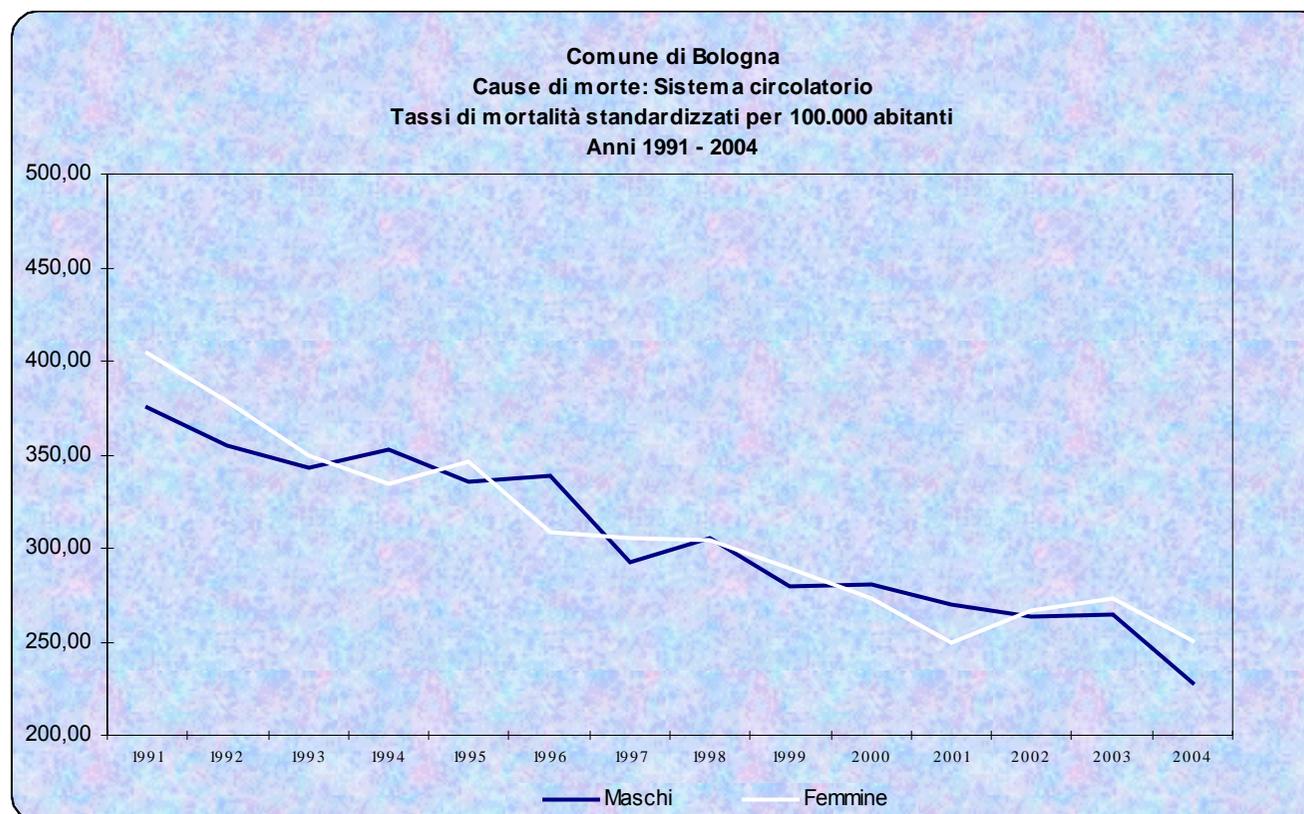
La mortalità femminile

Le donne bolognesi vivono sempre più a lungo



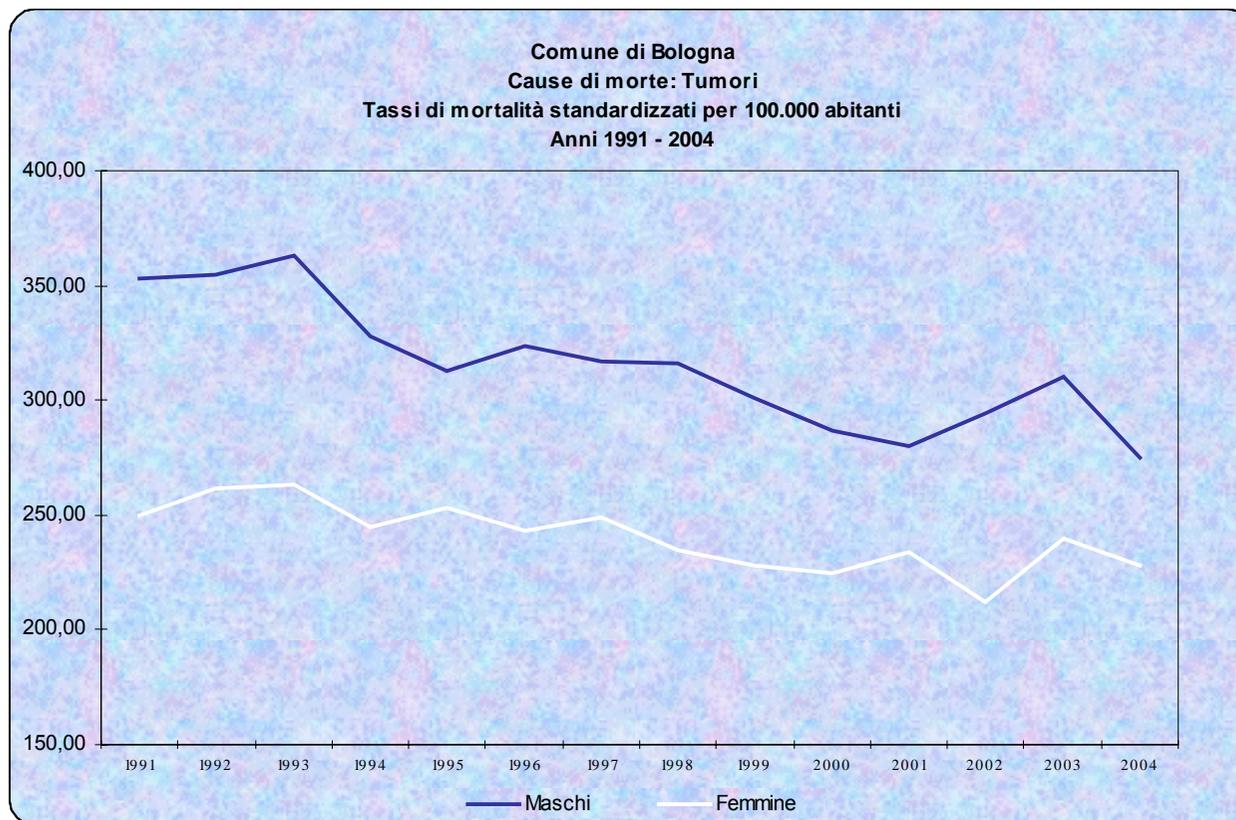
Si conferma nettamente superiore la speranza di vita alla nascita delle donne: 83 anni contro i 78 anni per gli uomini. Per entrambi i sessi si registra negli ultimi venticinque anni un forte aumento della vita media (+5 anni per le donne, +6 anni per gli uomini).

Le cause di morte delle donne: malattie del sistema circolatorio



Le malattie del sistema circolatorio costituiscono una delle principali cause di mortalità delle donne bolognesi, anche se i tassi standardizzati, negli ultimi dieci anni, mostrano andamenti nettamente favorevoli. Maggiore attenzione all'alimentazione e allo stile di vita possono aver contribuito a questo risultato.

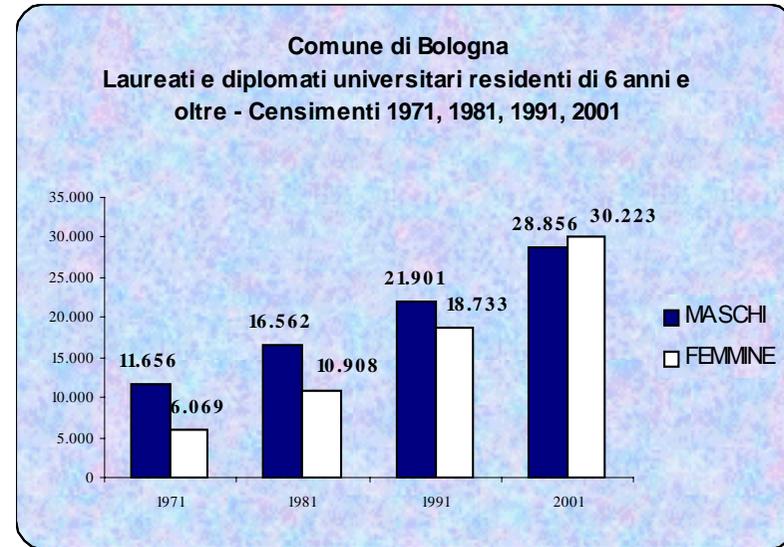
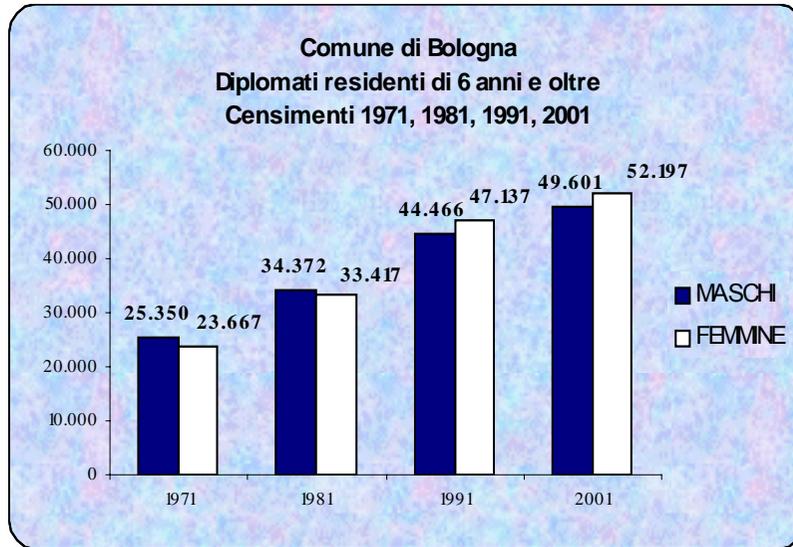
Le cause di morte delle donne: tumori



Anche i tumori si annoverano tra le principali cause di mortalità delle donne bolognesi. Buoni risultati sembrano emergere osservando l'andamento della mortalità femminile per tumori al seno, relativamente ai quali l'abitudine al controllo periodico preventivo sembra sempre più diffusa.

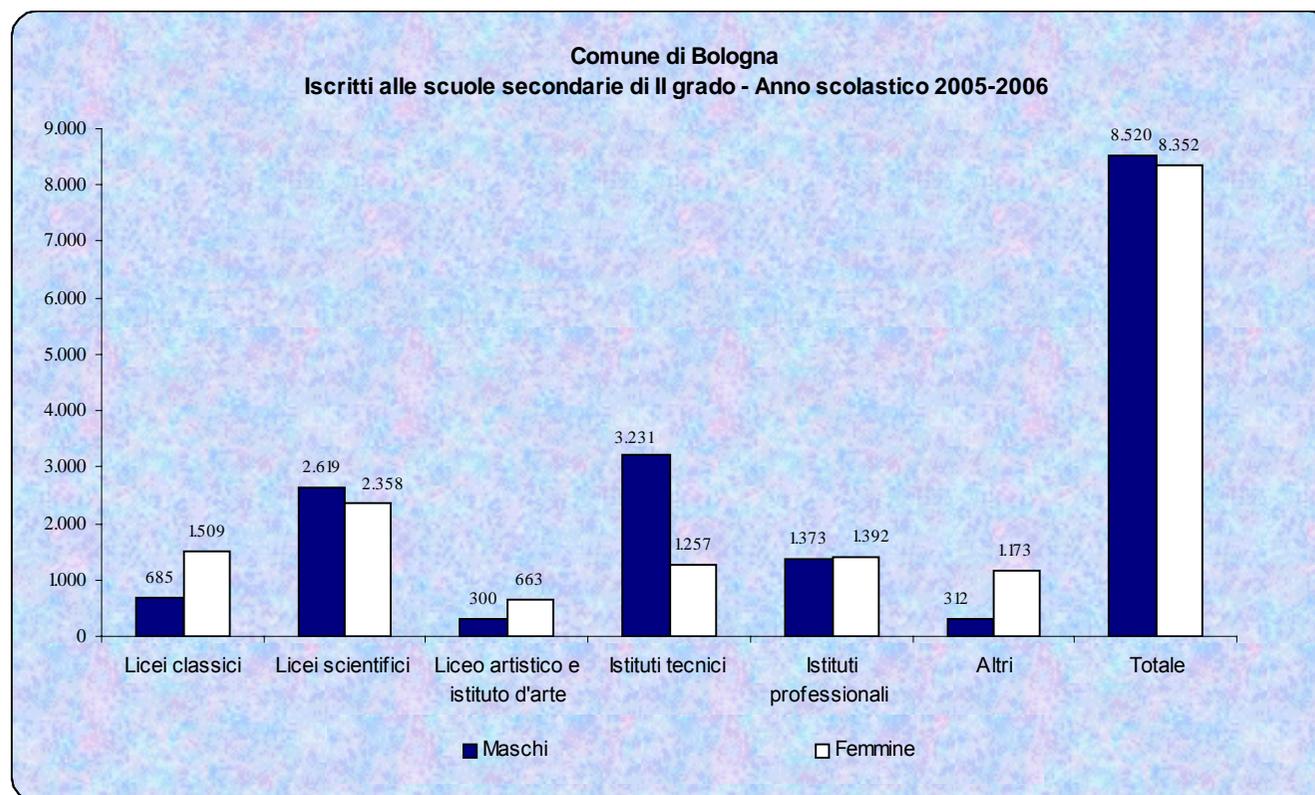
Le donne e lo studio

Il sorpasso delle donne tra i diplomati e i laureati



Al censimento del 2001 sia tra i laureati e i diplomati all'Università che tra i diplomati alle scuole medie superiori il numero delle donne supera quello degli uomini. Questo vale per la popolazione complessiva e soprattutto per le generazioni più giovani. Se infatti, considerando tutti i laureati, 51 su 100 sono donne, nella fascia di età 25-39 anni la percentuale sale a 56. Inoltre, mentre nel complesso dei residenti il "sorpasso" femminile è stato registrato solo in occasione dell'ultimo censimento, nella generazione più giovane il cambiamento era già avvenuto nel 1991.

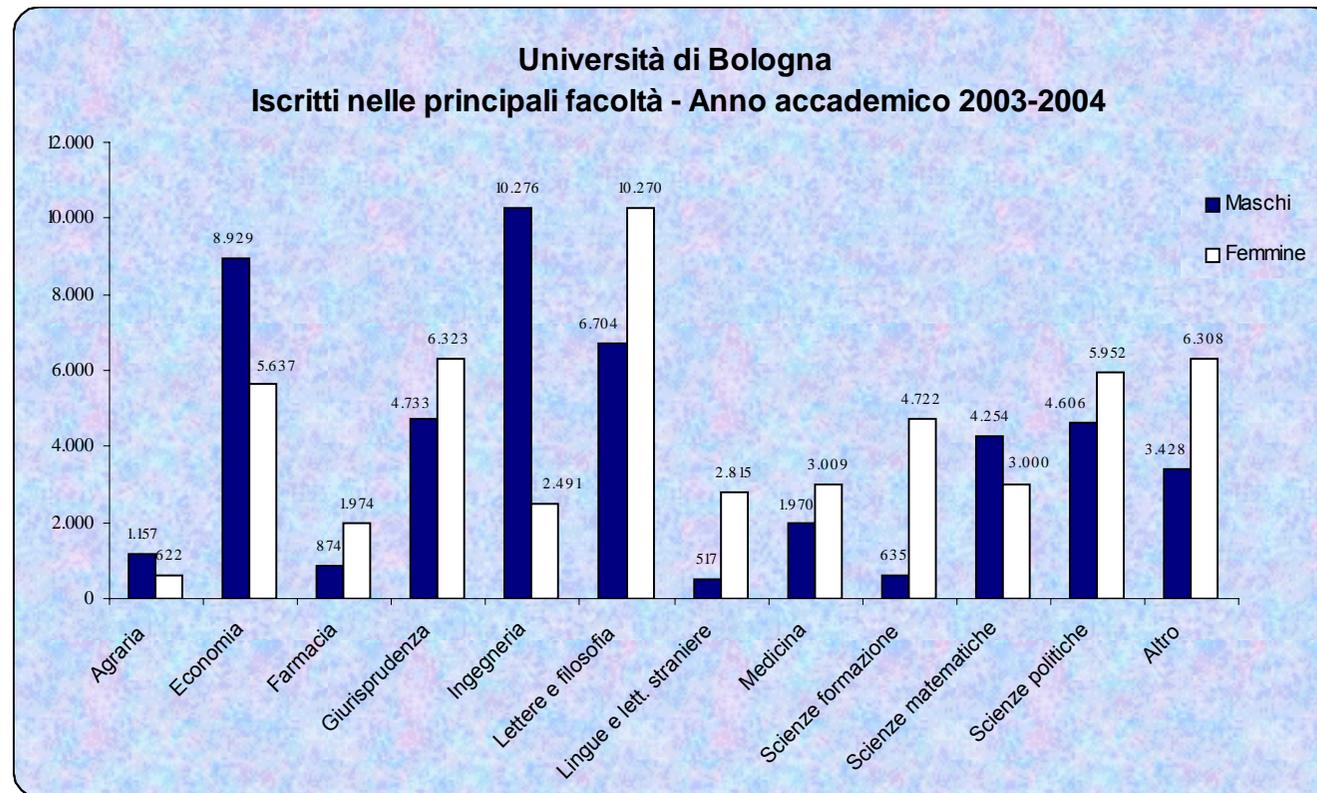
Una forte prevalenza femminile nei licei classici ed artistici Ancora poche donne nell'istruzione tecnica



Dei quasi 17.000 studenti iscritti nelle scuole superiori di Bologna, sostanzialmente metà sono uomini (50,5%) e metà donne (49,5%). Quello che differenzia i due sessi è ancora l'indirizzo di studi prescelto. Se infatti l'istruzione classica e quella artistica raccolgono entrambe 69 donne ogni 100 iscritti, negli istituti tecnici le ragazze sono solo 28 ogni 100 studenti. Molto equilibrata la presenza dei due sessi nei licei scientifici (47 donne ogni 100 iscritti).

Nelle scelte universitarie delle donne prevalgono gli indirizzi umanistici

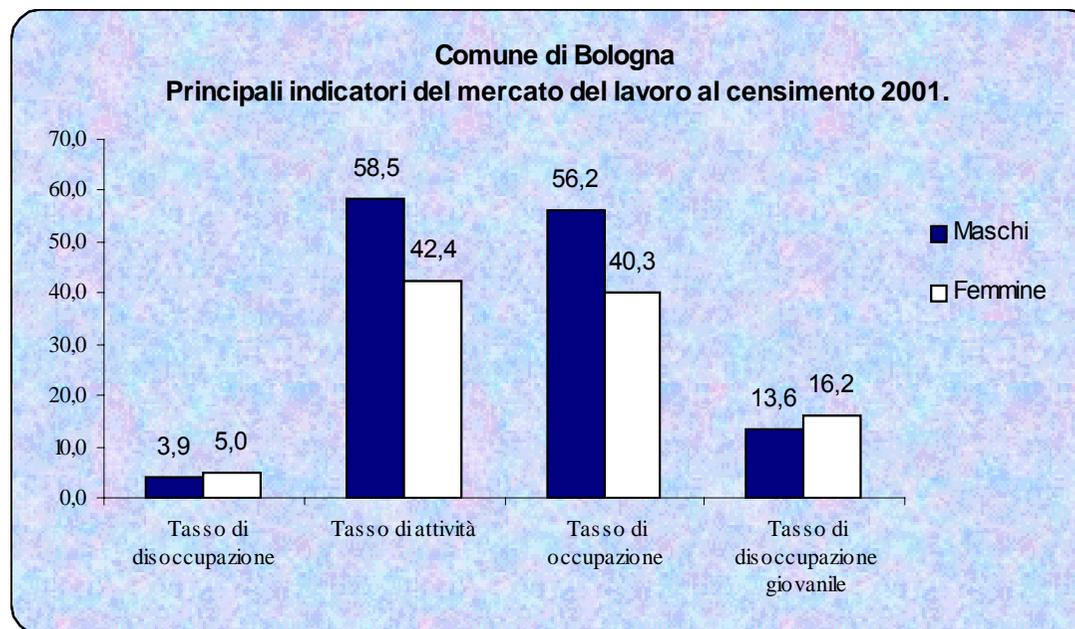
Una larga maggioranza femminile tra i medici e gli avvocati



All'università di Bologna le donne iscritte hanno superato quantitativamente i maschi già a partire dal 1993, ma permangono forti differenze nella scelta degli indirizzi di studio. Tuttora possiamo considerare "femminili" facoltà come Scienze della formazione (con l'88% degli iscritti donne), Lingue (84,5%), Farmacia (69,3%) e Lettere e filosofia (60,5%). Il contrario può dirsi per Ingegneria, dove solo il 19,5% degli iscritti è costituito da donne (ma erano l'11% nel 1991) e così pure rimangono sostanzialmente "maschili" la facoltà di Agraria (con il 35% di donne), Chimica industriale (36%) e Scienze matematiche e fisiche (41%).

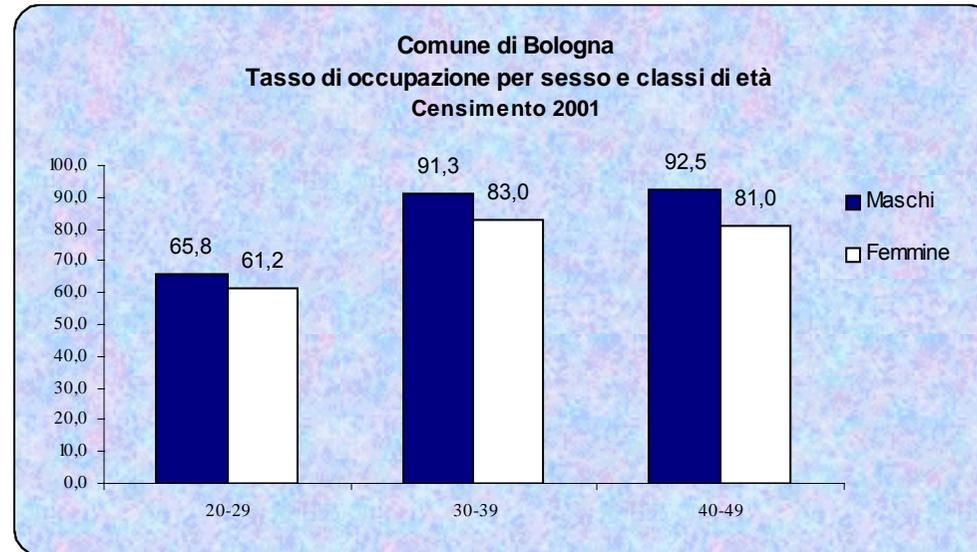
Le donne e il lavoro

Una forte presenza femminile nel mercato del lavoro



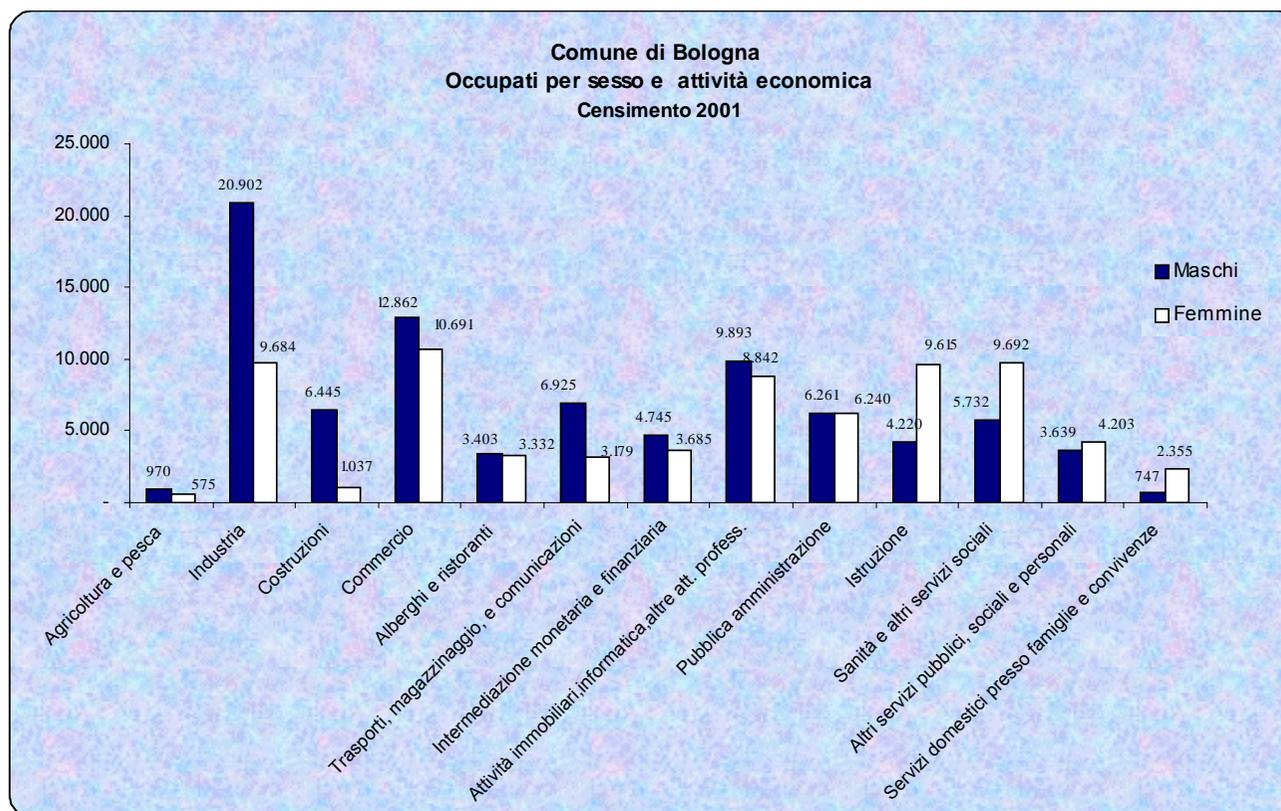
Sulla base dei dati del Censimento 2001 il 40,3% delle donne bolognesi (di 15 anni e più) era occupata: a livello nazionale il dato corrispondente era pari a 32%. Particolarmente contenuto anche il tasso di disoccupazione femminile (5% contro il 3,9% dei maschi).

Tassi di occupazione quasi paritari fra i giovani e nelle classi di età centrali



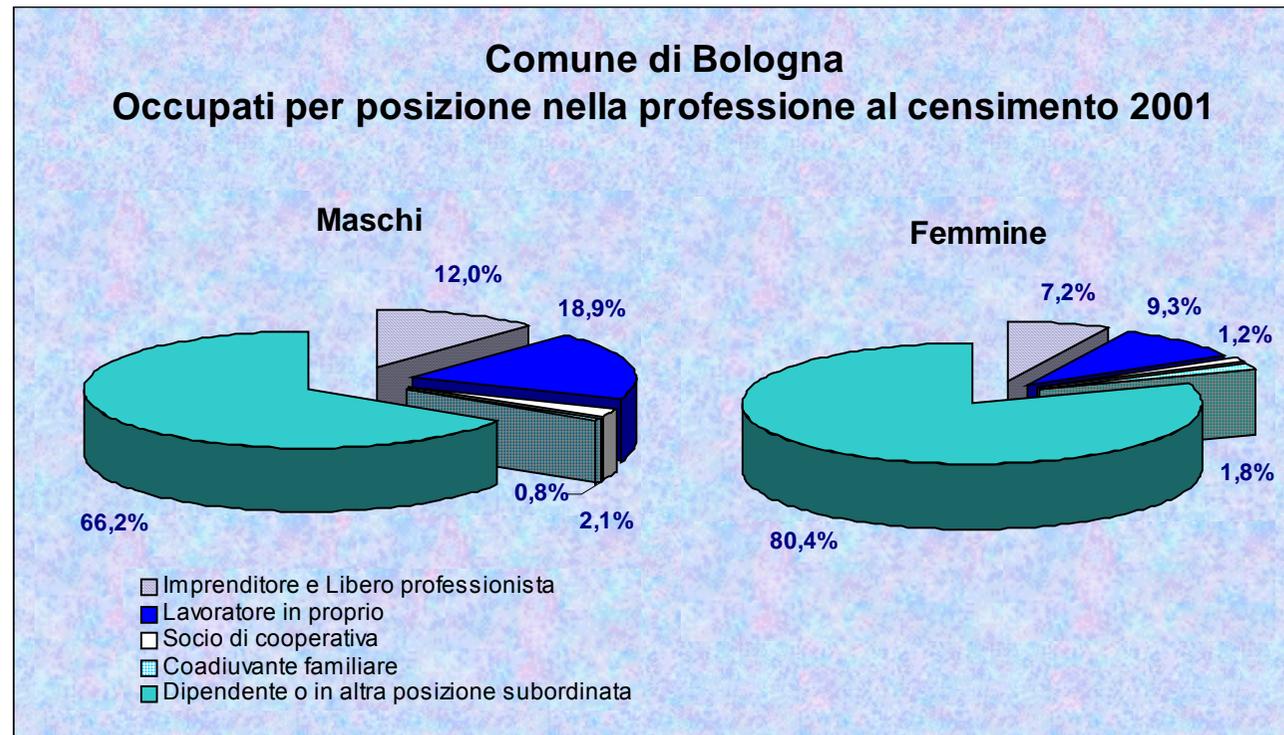
Le diversità tra i due sessi rispetto al mercato del lavoro, ancora evidenti se si considerano maschi e femmine nel loro complesso, si attenuano sensibilmente considerando le generazioni più giovani e quelle in età centrali: ad esempio nella fascia di età 30-39 anni la larga maggioranza degli uomini e delle donne è occupata (91,3% il tasso di occupazione per i maschi e 83% per le donne).

L'85% delle donne che lavorano è occupato in attività terziarie



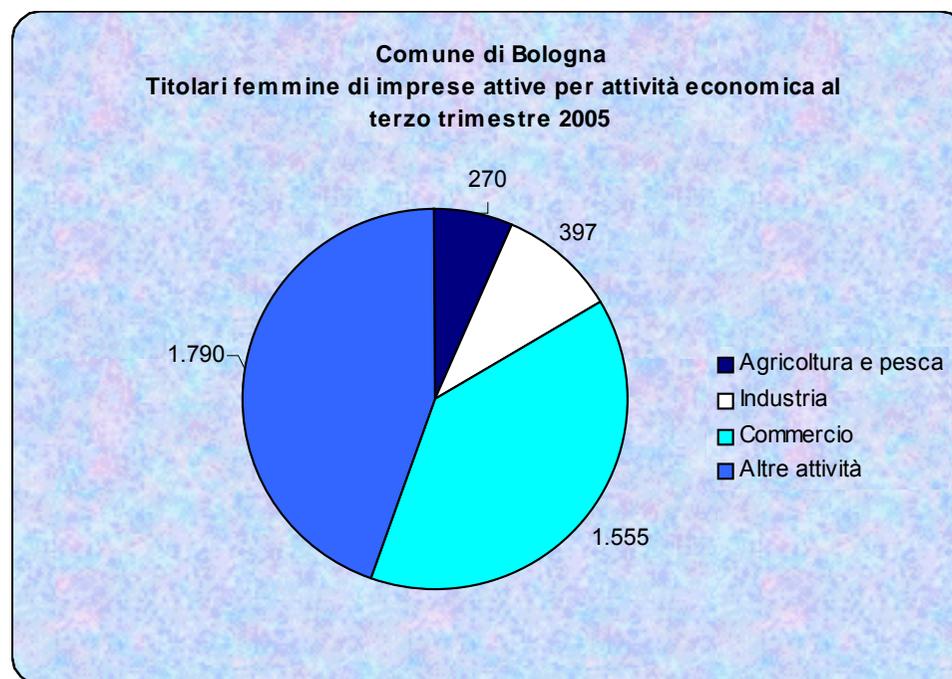
Netta separazione tra occupazione maschile e femminile quanto al settore di attività lavorativa. Preponderante per l'occupazione femminile è il settore dei servizi sociali e alla persona, pubblica amministrazione compresa (43,9% delle occupate totali per le donne contro 23,7% degli uomini). Le donne che lavorano nell'industria sono invece solo il 13,2% del totale delle occupate e nelle costruzioni appena l'1,4%, contro rispettivamente il 24,1% ed il 7,4% degli uomini.

Oltre l'80% delle donne lavora come dipendente



Differenze notevoli tra i due generi esistevano ancora al Censimento 2001 quanto a tipologia di lavoro svolto. Per le donne la percentuale di lavoratrici subordinate era l'80,4%, per gli uomini il 66,2%. Di contro, il 12% degli uomini era classificato tra gli imprenditori e liberi professionisti (a fronte solo del 7,2% delle donne). Anche per i lavoratori in proprio valgono considerazioni analoghe (18,9% per i maschi e 9,3% per le femmine).

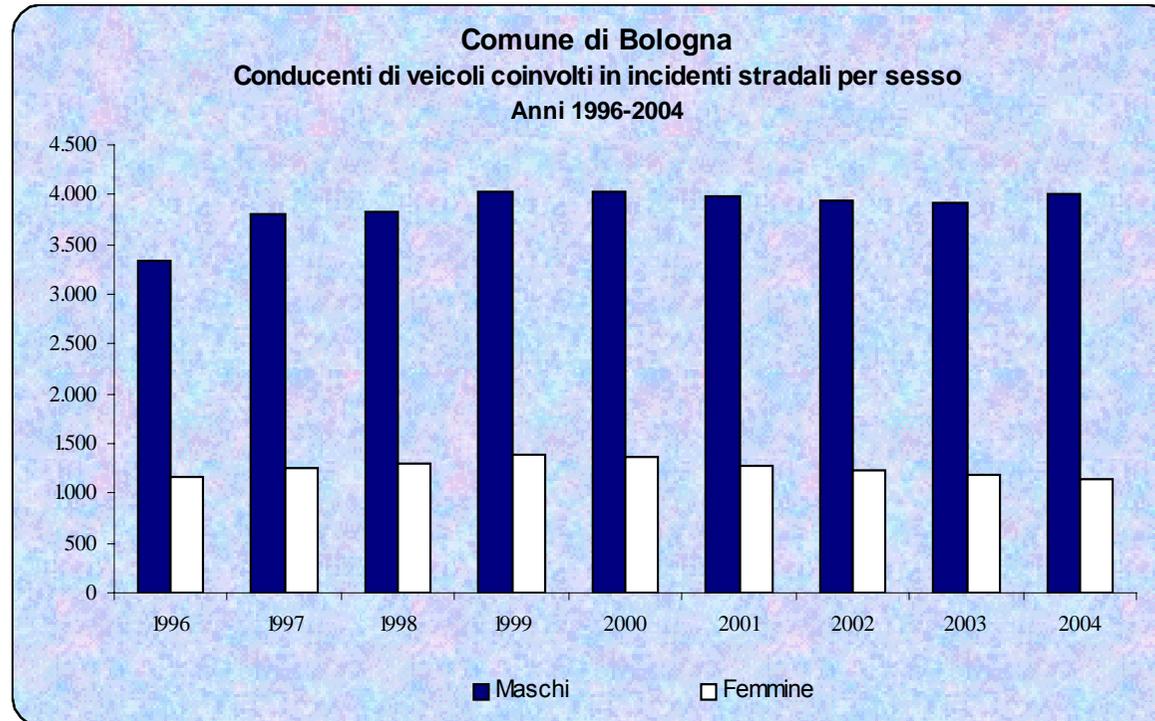
4.000 donne titolari di impresa



Nel settembre 2005 sulla base dei dati dell'anagrafe delle imprese gestita dalla Camera di Commercio a Bologna si registra la presenza di oltre 4.000 imprese individuali femminili. Il contributo delle donne al tessuto imprenditoriale è alto soprattutto in attività tradizionalmente femminili, quali ad esempio il commercio e i servizi.

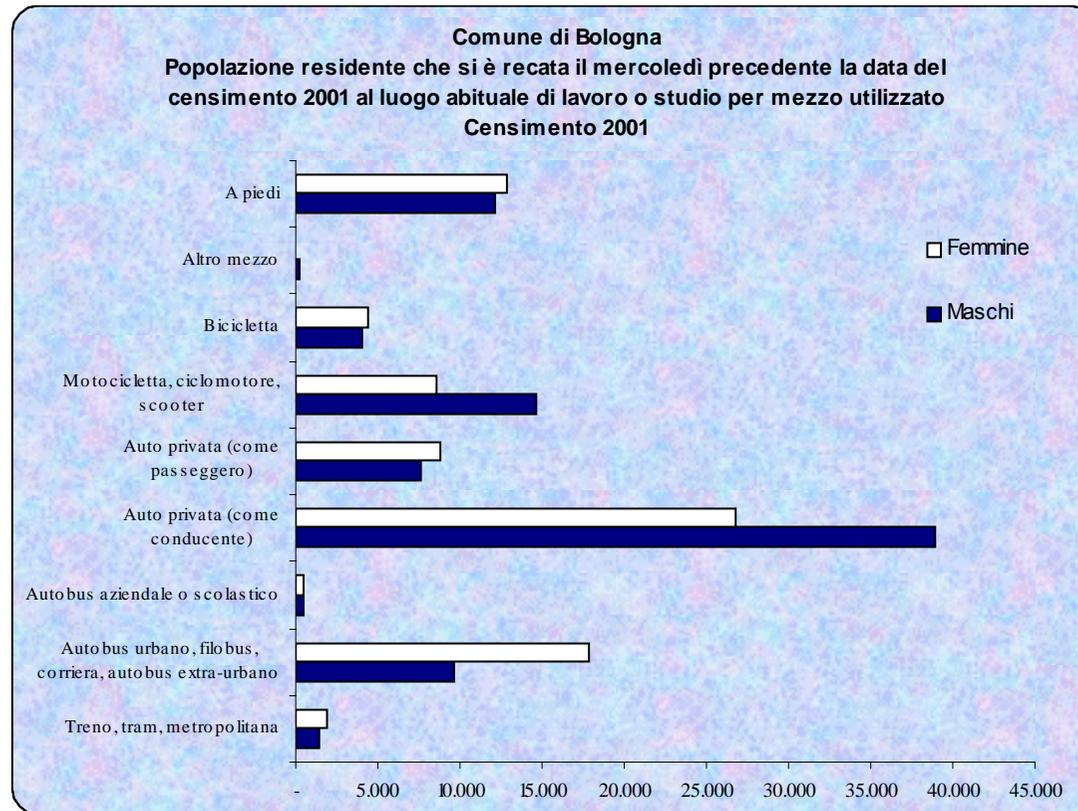
*Gli spostamenti delle
donne per studio e lavoro*

Le donne sono meno coinvolte degli uomini in incidenti stradali con morti o feriti



Nel 2004 a Bologna solo uno su cinque dei conducenti di veicoli coinvolti in incidenti stradali è una donna (1.135 donne a fronte di 4.001 uomini).

Quasi 87.000 donne si spostano tutti i giorni per motivi di studio o lavoro



Il Censimento 2001 ha evidenziato un numero molto elevato di spostamenti da parte di donne residenti a Bologna per motivi di studio (24.655 casi) o di lavoro (62.176). Le donne che devono spostarsi per raggiungere il luogo di studio o lavoro usano meno degli uomini l'automobile e la moto e fanno più ricorso a mezzi pubblici o alternativi (per esempio a piedi o in bicicletta).